

# 1392



## TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE SU APE E DECONTRIBUZIONE

*5 Settembre 2017*

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia

# EXECUTIVE SUMMARY

- In vista della Legge di Bilancio per il 2018, che dovrà essere presentata alla Commissione Europea entro il prossimo 15 ottobre, il Governo di Paolo Gentiloni ha dichiarato di voler continuare a riproporre, anche nella nuova Finanziaria, le misure di decontribuzione al lavoro già utilizzate dal governo Renzi, con risultati finora deludenti.
- Il Consiglio dei Ministri ha inoltre varato l'atteso decreto che regola l'APE (anticipo pensionistico) volontaria, stabilendo che tale anticipo, fino a 3 anni e 7 mesi, si dovrà pagare per intero, interessi compresi, per 20 anni.
- Decontribuzione e APE rappresentano 2 misure di natura finanziaria e non strutturale, che non risolvono i problemi del mercato del lavoro giovanile e dei pensionati.

# INDICE

- La decontribuzione per le imprese
- Il taglio del cuneo fiscale
- Le risorse da trovare
- L'anticipo pensionistico (APE)
  - ▣ i requisiti
  - ▣ il funzionamento
  - ▣ gli oneri finanziari
- Le proposte alternative di Forza Italia

# LA DECONTRIBUZIONE PER LE IMPRESE

4

- La misura di decontribuzione per le imprese, che dovrebbe entrare nella prossima Legge di bilancio, è una sorta di «*decontribuzione-bis*», con sconti fiscali previsti (ma solo per le imprese), sul modello di quella decisa dal precedente governo Renzi.
- Il Governo ha così accantonato il vero e proprio **taglio del cuneo fiscale**, che prevedeva sconti anche per i lavoratori, rinviandolo al 2019-2020.

# LA DECONTRIBUZIONE PER LE IMPRESE

5

- La misura di decontribuzione **potrebbe prevedere il taglio del 50% dei contributi** attualmente pagati dalle imprese sulla busta paga del lavoratore, che dal **24% attuale** scenderebbero al **12%**.
  - ▣ resterebbe invece al **9%** la percentuale che il lavoratore versa con la propria busta paga.
  - ▣ lo sconto verrebbe concesso al momento dell'assunzione a tempo indeterminato, riguarderebbe i giovani di età inferiore a 29 o 32 anni (la soglia è attualmente materia di discussione), avrebbe durata triennale e dovrebbe valere per sempre.

# IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE

6

- Anche il **taglio del cuneo fiscale** potrebbe essere inserito nella Legge di Bilancio 2018 ma decorrerà dal 2019-2020.
  - ▣ riguarderebbe sia i giovani che i lavoratori over 50 e dovrebbe comportare una **riduzione complessiva del cuneo del 4%**, di cui il 2% di quello a carico delle imprese e il 2% di quello a carico dei lavoratori.
  - ▣ il costo stimato dell'intervento dovrebbe ammontare a **5 miliardi** di euro l'anno.
    - un ammontare senz'altro rilevante che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe essere finanziato attraverso il gettito derivante dall'estensione della fatturazione elettronica nel settore privato, che dovrebbe ridurre l'evasione dell'Iva.

# LE RISORSE DA TROVARE

7

- Il reperimento delle risorse necessarie per finanziare l'agevolazione non è però semplice, dal momento che il famoso «sentiero stretto» dei conti pubblici, invocato dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e confermato dal Commissario europeo agli affari economici e monetari Pierre Moscovici, impedisce al Governo di stanziare un capitolo di bilancio consistente.
- ▣ così, per la «*decontribuzione-bis*», che dovrebbe partire dal 2018, le risorse non potranno essere superiori al **1 miliardo** di euro per il primo anno e a **3 miliardi a regime**, a partire dal terzo anno.

# L'ANTICIPO PENSIONISTICO (APE)

8

- In data 4 settembre, il Consiglio dei Ministri ha, inoltre, varato il DPCM che regola l'APE (anticipo pensionistico) volontaria, stabilendo che tale anticipo, **fino a 3 anni e 7 mesi**, si dovrà pagare per intero, interessi compresi, per **20 anni**.
- ▣ il decreto regola soltanto l'**APE volontaria**, diversa da quella «**social**», approvata sempre dal Governo lo scorso maggio, che è totalmente gratuita per i pensionandi e quindi a carico della fiscalità generale.



# L'ANTICIPO PENSIONISTICO (APE)

- L'APE volontaria differisce da quella social, riservata a determinate categorie di lavoratori disagiati o precoci, perché riguarda tutti i lavoratori. Pubblici, privati, autonomi e iscritti alla gestione separata Inps, escluso chi non aderisce a casse autonome.
- ▣ i lavoratori potranno richiedere un anticipo della pensione da 6 fino a 43 mesi, grazie a un prestito concesso dalle banche, che dovranno restituire una volta maturato il diritto alla pensione di vecchiaia.

# I REQUISITI

- ❑ Per poter accedere all'APE è necessario avere compiuto 63 anni entro il 31 dicembre del 2017 e avere maturato almeno 20 anni di contributi.
- ❑ Inoltre, devono mancare alla pensione al massimo 3 anni e 7 mesi, con una certa flessibilità dovuta agli eventuali aumenti dell'età pensionabile dovuta alle speranze di vita.
- ❑ Quando, nel 2019, l'età pensionabile salirà a 67 anni, chi chiederà l'APE volontaria potrà eventualmente anticipare fino a 3 anni e 10 mesi, pagando un costo più alto.
- ❑ Gli altri requisiti necessari sono quelli di non essere titolari di altre pensioni e avere diritto a un assegno che non sia inferiore a 1,4 volte il minimo (oggi 702 euro).

# IL FUNZIONAMENTO

- L'assegno massimo che si potrà chiedere è pari al 75% della pensione certificata se la richiesta è per un periodo superiore ai 36 mesi.
  - ▣ l'importo minimo richiedibile è di 150 euro al mese.
  - ▣ la rata sarà intorno al 4,8% medio della pensione e non può comunque superare il 30% dell'importo mensile della pensione, compresi gli altri debiti pluriennali contratti (es. mutuo casa).

# GLI ONERI FINANZIARI

12

- L'anticipo pensionistico non è gratuito.
  - ▣ l'assegno ponte che porterà il lavoratore alla pensione piena dovrà infatti essere totalmente restituito in **260 rate per 20 anni** mediante una trattenuta Inps, con relative commissioni e interessi.
    - una commissione per accedere al fondo di garanzia dell'1,6%, come assicurazione che copre le banche dal rischio che il pensionato muoia prima dei 20 anni.
    - un accordo tra Governo e Abi, non ancora siglato, prevedrebbe un tasso di interesse ipotizzato al 2,8%.

# GLI ONERI FINANZIARI

13

- ▣ quindi, il prestito avrebbe un costo finanziario complessivo del **4,4%**, anche se gli oneri finanziari potranno essere detraibili per un ammontare pari al **50%**.
- ▣ la pensione anticipata volontaria è calcolata al netto, anche perché si tratta di un prestito ed è quindi esentasse. Trascorsi 20 anni, l'assegno previdenziale tornerà intero.

# LE PROPOSTE ALTERNATIVE DI FORZA ITALIA

- Il continuo permanere del tasso di disoccupazione giovanile al di sopra della soglia del 30%, unito al record storico di contratti a tempo determinato, una approssimazione molto precisa del tasso di precariato presente nel mercato del lavoro, mostra un netto fallimento delle politiche di decontribuzione fortemente volute dai governi Renzi, prima, e Gentiloni, poi, **costate finora quasi 20 miliardi di euro.**
- Tra le altre cose, la selettività di tali politiche nei confronti delle fasce di lavoratori più giovani ha fatto dimenticare quasi del tutto la classe di età di lavoratori tra i 40 e i 60 anni, quella che spesso deve sopportare maggiormente il peso dei pesanti carichi familiari.

# LE PROPOSTE ALTERNATIVE DI FORZA ITALIA

- In una lettera inviata al direttore del Sole 24 Ore, **il presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta**, ha scritto che *«la crisi del mercato del lavoro in Italia non si risolve spostando lavoro da anziani a giovani, abbassando il costo di questi ultimi, peraltro in maniera temporanea, bensì con riforme strutturali sul sistema delle regole, come fece il governo Berlusconi con la legge Biagi»*.
- Non è quindi creando conflitti tra generazioni e con incentivi esclusivamente finanziari, che hanno l'effetto di promuovere una sostituzione di manodopera su larga scala e il cui costo dovrà essere sopportato dalla finanza pubblica e dal prossimo governo che si risolve il problema.

# LE PROPOSTE ALTERNATIVE DI FORZA ITALIA

- Il presidente Renato Brunetta propone così una ricetta diversa, scrivendo che *«Forza Italia intende costruire una agenda sui temi del lavoro e del welfare che guardi ai giovani non meno che ai lavoratori adulti e alle loro famiglie, basata su politiche chiare e ad efficacia immediata:*
  - 1) *ridurre subito e in maniera permanente il costo del lavoro, abbandonando la pratica degli incentivi temporanei;*
  - 2) *rafforzare i passaggi dal sistema di formazione a quello del lavoro per i giovani, semplificando, in accordo con le Regioni, le regole della formazione e facendo dell'apprendistato un canale privilegiato di accesso al mercato del lavoro;*



# LE PROPOSTE ALTERNATIVE DI FORZA ITALIA

- 3) *sviluppare un piano per le competenze 4.0 rivolto a tutti i lavoratori, con incentivi automatici, che progressivamente sostituiscano tutte le risorse dedicate alla formazione;*
- 4) *ristrutturare le politiche attive, d'intesa con le Regioni, promuovendo la piena complementarietà tra centri per l'impiego pubblici e agenzie private, con immediata operatività dell'assegno di ricollocazione, dopo la disastrosa sperimentazione di questi mesi affidata a improbabili algoritmi;*

# LE PROPOSTE ALTERNATIVE DI FORZA ITALIA

- 5) *rivedere il sistema delle regole del mercato del lavoro, con l'obiettivo di semplificarlo, renderlo uniforme per tutte le Regioni - che potranno competere su altri fattori, quali il sistema delle convenienze fiscali -, realizzando pienamente il sogno di Marcio Biagi di uno Statuto dei Lavori.*
- *«Forza Italia – conclude Renato Brunetta - intende aprire anche una nuova stagione per il salario, da un lato dedicando subito maggiori risorse alla contrattazione di secondo livello (incentivata per la prima volta dal governo Berlusconi), dall'altro avviando una politica dei redditi, basata sulla produttività e la flat tax, che possa fondare la politica economica nella prossima legislatura.»*